



BACKER GENEROSO ANDRIA

Società per Azioni

Sede sociale in Giffoni Valle Piana (SA)

Piazza Umberto I, 39/41

Capitale Sociale	€ 6.200.000 (int. vers.)
Riserve	€ 265.937
Codice Fiscale/ Partita IVA e n.ro di Iscrizione al Registro delle Imprese di Salerno	03922940659
Iscrizione R.E.A. c/o C.C.I.A.A. di Salerno n.ro	330505
Iscrizione Albo Intermediari Finanziari Banca d'Italia ex art. 106 TUB n.ro	169
Telefono	089 868548
Fax	089 9228082
E-mail	bga@financier.com
Pec	info@postacer.backergroup.it

Bilancio al 31/12/2024

***Relazione sulla gestione
del Consiglio di Amministrazione***

Signori Azionisti,

Vi forniamo, qui di seguito, un'ampia informativa dell'attività di gestione posta in essere nell'esercizio, dopo aver brevemente delineato lo scenario internazionale e nazionale ed il quadro economico della nostra area di insediamento.

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Il 2024 è stato contraddistinto da uno scenario macroeconomico che ha visto la crescita a livello globale dimostrarsi più solida del previsto, con un'inflazione in discesa e vicina all'obiettivo delle banche centrali, portando i principali listini a registrare performance positive nell'ordine del 31% circa negli Stati Uniti e del 6% circa in Europa.

Le stime del prodotto interno lordo a livello globale sono state riviste diverse volte verso l'alto da parte degli analisti osservando tuttavia un differenziale di crescita molto marcato in favore degli Stati Uniti (+3% circa) rispetto all'Eurozona (+0,5% circa).

Nel vecchio continente ha pesato negativamente la situazione del settore manifatturiero tedesco e più in generale la crisi del settore auto oltre che le tensioni politiche in Francia.

Il 2024 è stato anche l'anno delle elezioni americane che hanno sancito nel mese di novembre l'elezione del candidato repubblicano Donald Trump. L'elezione di Trump ha contribuito a sostenere le performance del mercato azionario americano nelle settimane successive al voto grazie alle attese di una maggiore deregolamentazione e di politiche economiche che potranno privilegiare le aziende americane rispetto a quelle del resto del mondo. In tale contesto macroeconomico le banche centrali hanno iniziato nel corso dell'anno a tagliare i tassi di interesse.

In particolare, la Banca Centrale Europea ha iniziato a tagliare prima della Federal Reserve per un totale di 100 bps distribuiti in quattro tagli mentre la banca centrale presieduta da Jerome Powell ha tagliato sempre 100bps in tre meeting.

Il mercato obbligazionario è stato contraddistinto da un'elevata volatilità sulla componente governativa a causa del cambiamento nel corso dell'anno delle aspettative circa il numero e la velocità dei tagli attuati dalle banche centrali. Ad inizio 2024 erano infatti attesi sette tagli da parte della Federal Reserve (FED) rispetto ai tre poi effettivamente attuati.

Il mutamento continuo delle aspettative è stato dovuto in particolare ad una tenuta dell'economia e del mercato del lavoro più solido di quanto inizialmente atteso.

In particolare, il rendimento dei titoli decennale tedesco e americano è passato nel corso del periodo rispettivamente dal 2% al 2,36% e dal 3,87% al 4,57%. Andamento contrario per i titoli di stato a due anni che invece sono scesi di rendimento con particolare riferimento al Bund passato dal 2,5% al 2% circa. Da registrare l'ottima performance dei titoli periferici rispetto alle obbligazioni core. A titolo di esempio, lo spread BTP-Bund è passato da 164 a 115. Buoni ritorni sono stati segnati anche per i titoli greci e spagnoli che hanno sovraperformato in relativo i titoli francesi e tedeschi.

A livello di credito il 2024 è stato caratterizzato da ottimi ritorni per le emissioni High Yield e finanziarie. Le prime hanno registrato ritorni positivi nell'ordine del 6% grazie al restringimento degli spread e al "carry" offerto dall'asset class. Anche le emissioni finanziarie hanno ottenuto ritorni positivi nell'ordine dell'8% grazie a livelli di capitalizzazione sui massimi di sempre e Non Performing Loans (NPL) su livelli stabilmente inferiori al 2%. Da osservare come il credito abbia sovraperformato i governativi con un livello di volatilità inferiore.

Per quanto riguarda i mercati azionari l'andamento è stato contraddistinto dalla sovraperformance degli Stati Uniti rispetto al resto del mondo. In particolare, l'S&P 500 ha ottenuto ritorni del 31% rispetto al 6% circa dell'indice Eurostoxx 600 e al 12% circa in dell'indice dei paesi emergenti. La Cina ha fatto registrare ritorni positivi vicini al 24%, per lo più grazie al rally del 40% avvenuto nel mese di settembre sulla scia di provvedimenti pro-crescita da parte del governo. Il mercato azionario cinese rimane molto volatile e legato ad eventuali annunci da parte delle autorità nel corso dei prossimi mesi. Il settore tecnologico americano ha trainato ancora una volta l'andamento degli indici. I magnifici sette sono arrivati a pesare il 30% circa dell'S&P 500 e il Nasdaq ha toccato nuovi massimi chiudendo l'anno al +37% circa in euro.

Anche il settore bancario ha registrato ritorni positivi nell'ordine del 35% grazie alla crescita degli utili sia per le banche europee che per quelle americane.

A livello valutario nel corso dell'anno si è assistito ad un forte apprezzamento del dollaro su tutte le altre principali valute. In particolare, il dollaro si è apprezzato del 6% circa contro l'euro e dell'11,5% rispetto allo yen. Le ragioni di tale movimento sono da riscontrare principalmente nel differenziale di crescita nettamente a favore degli Stati Uniti rispetto agli altri paesi e dalla divergenza di politica monetaria tra la FED e la Bank of Japan (BOJ). Quest'ultima si è infatti dimostrata ancora attendista circa il proprio percorso di normalizzazione dei tassi causando un indebolimento della propria valuta locale.

Per quanto riguarda le commodities, l'indice generale delle materie prime nel corso dell'anno ha registrato un moderato rialzo (+12% in dollari circa) concentrato nella sua componente meno ciclica ed è stato contraddistinto da un'elevata volatilità.

A sotto performare durante l'anno sono stati il comparto energetico, per il quale neanche la prudente politica dell'offerta messa in atto dai produttori facenti parte del cartello OPEC PLUS ha potuto controbilanciare i molteplici segnali di rallentamento economico globale e quello dei metalli industriali. Positiva è invece risultata la performance dei metalli preziosi. In quest'ultimo caso ha contribuito positivamente l'avvenuto inizio di un ciclo monetario espansivo da parte delle principali banche centrali occidentali. Deboli, nel loro insieme, sono risultate le materie prime agricole, ad eccezione di comparti specifici come quello del cacao e del caffè.

Nel 2024 l'attività economica in Italia si è mantenuta debole, risentendo come nel resto dell'area dell'euro della persistente fiacchezza della manifattura e del rallentamento dei servizi.

Nelle costruzioni, l'impulso fornito dalle opere del Piano nazionale di ripresa e resilienza si contrapporrebbe al ridimensionamento dell'attività nel comparto residenziale.

La domanda interna sarebbe frenata dalla decelerazione della spesa delle famiglie e da condizioni per investire che rimangono sfavorevoli. Nelle proiezioni di Banca d'Italia, elaborate nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, la crescita acquisirebbe slancio nel corso di quest'anno, collocandosi intorno all'1 per cento in media nel triennio 2025-27.

In autunno le esportazioni di beni italiani sarebbero state frenate da una domanda mondiale in decisa flessione. Le politiche protezionistiche annunciate dalla nuova amministrazione statunitense si ripercuoterebbero sulle vendite all'estero delle aziende del nostro paese che esportano verso il mercato americano, soprattutto quelle di piccola e media dimensione.

Il saldo di conto corrente si è ridotto nel terzo trimestre, pur rimanendo in avanzo. La posizione creditoria netta sull'estero si è ancora rafforzata.

Rimangono elevati gli acquisti da parte degli investitori esteri di titoli pubblici italiani, il cui differenziale di rendimento sulla scadenza decennale rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi è diminuito.

Prosegue l'aumento dell'occupazione, pur tra segnali di indebolimento del mercato del lavoro. Nonostante il numero di occupati continui ad aumentare, le ore lavorate per addetto sono in calo e si mantiene elevato il ricorso alla Cassa integrazione guadagni, soprattutto nella manifattura. La graduale flessione della partecipazione, in particolare nelle fasce di popolazione più giovani, è proseguita anche in autunno, contribuendo a ridurre il tasso di disoccupazione a un livello eccezionalmente basso. La crescita delle retribuzioni contrattuali nel settore privato rimane robusta, concorrendo al graduale recupero del potere d'acquisto delle famiglie.

L'inflazione rimane sotto il 2 per cento. Negli ultimi mesi del 2024 il calo dei prezzi dei beni energetici ha ancora contribuito a mantenere l'inflazione al consumo ben al di sotto del 2 per cento. L'inflazione di fondo resta moderata, ma relativamente più elevata nella componente dei servizi. Per l'anno in corso le imprese prefigurano rialzi contenuti dei propri listini. Secondo le previsioni, l'aumento dei prezzi al consumo si collocherà all'1,5 per cento nel biennio 2025-26 (dall'1,1 nel 2024), raggiungendo il 2,0 nel 2027, sospinto da effetti temporanei dovuti all'entrata in vigore del nuovo sistema di scambio di quote di emissione di inquinanti e di gas a effetto serra nell'Unione europea.

L'allentamento della politica monetaria si trasmette al costo del credito. I tagli dei tassi di riferimento della BCE si stanno trasmettendo, in linea con le regolarità storiche, al costo della raccolta bancaria e a quello del credito. A fronte della debolezza degli investimenti, rimane modesta la domanda di finanziamenti da parte delle imprese. Prosegue la graduale ripresa dei mutui alle famiglie.

Il Parlamento ha approvato la legge di bilancio per il triennio 2025-27. La Commissione europea ha espresso una valutazione positiva sul programma di aggiustamento dei conti pubblici, come delineato nel Piano strutturale di bilancio di medio termine per gli anni 2025-2031. Nelle valutazioni del Governo, la manovra di bilancio approvata a dicembre comporta un incremento dell'incidenza dell'indebitamento netto sul PIL di 0,4 punti percentuali nel 2025, di 0,6 nel 2026 e di 1,1 nel 2027. Circa la metà delle risorse destinate agli interventi espansivi verrebbe utilizzata per rendere strutturali le misure di rimodulazione dell'Irpef e di riduzione del cuneo fiscale.

LA CAMPANIA

L'economia della regione Campania, nel corso del 2024, è stata caratterizzata da sviluppi e cali.

Secondo i dati riportati dalla Banca d'Italia, nel primo semestre l'economia campana ha registrato una crescita contenuta, dovuta alla debolezza della fase ciclica. Nella prima metà dell'anno, il prodotto è aumentato dello 0,8% rispetto al corrispondente periodo 2023, un incremento superiore alla media italiana e a quello del Mezzogiorno, con un aumento di 0,6 punti percentuali.

Infatti la Campania si posiziona tra le regioni più dinamiche, insieme a Toscana, Umbria e Sicilia. Per la Campania i dati Istat mostrano che nel 2024 il PIL ai prezzi di mercato è stato pari a 2.192.182 milioni di euro correnti, con un aumento del 2,9% rispetto all'anno precedente con una occupazione di oltre 1 milione e 700 mila unità lavorative, pari al 26,4% del totale meridionale, con un aumento dello 0,9% rispetto al 2023.

Il settore industriale ha riportato, per oltre i 3/4 delle imprese, risultati meno significativi rispetto a quelli del 2023. Diversamente dal settore farmaceutico, il quale ha registrato un notevole sviluppo per quanto concerne l'esportazione nei paesi europei. Un altro settore che si è mantenuto coerente nel suo sviluppo è l'automobilistico. Quest'ultimo ha segnato nei primi 9 mesi del 2024 un leggero incremento, ma una netta diminuzione a livello di mercato europeo e intercontinentale. Il settore del turismo ha mostrato un forte sviluppo in Campania, sull'onda dell'inaugurazione dell'Aeroporto di Salerno

In ascesa anche l'inclusione nel mondo del lavoro, che ha favorito la stabilizzazione del costo della vita e ha ridotto il tasso di disoccupazione rispetto al 2023.

In base ai dati ISTAT, un ruolo predominante nell'economia campana del 2024 è stato giocato dal Fondo Regionale, che ha stanziato diversi milioni di euro per la promozione dell'imprenditorialità giovanile. "Resto al Sud", misura introdotta nel 2017 con il decreto-legge Coesione, è stato motivo di incentivazione per molte attività commerciali; il decreto dirigenziale n. 832 del 02/12/2024, invece, ha puntato sulla riqualificazione di tutte le realtà che operano nel settore della cultura.

Anche se il Prodotto Interno Lordo della Campania ha registrato una crescita nel 2024, questa non è accompagnata da un reale slancio sufficiente per augurarsi un futuro sereno. Secondo Bankitalia, il miglioramento dell'attività economica è stato lieve, segnato da una "debolezza della fase ciclica" e da andamenti sfavorevoli nel settore manifatturiero nei primi nove mesi dell'anno. Tuttavia, l'implementazione efficace del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) e il potenziamento delle infrastrutture strategiche rappresentano opportunità significative per sostenere la crescita economica e ridurre il divario con altre regioni .

DINAMICA IMPRENDITORIALE PROVINCIA DI SALERNO

Nel 2024, l'economia di Salerno e provincia ha mostrato segnali di crescita moderata, in linea con le tendenze regionali e nazionali.

In provincia di Salerno il bilancio del 2024 fra le imprese nate (5.811) e quelle che hanno cessato l'attività (5.232) si è chiuso con un saldo attivo di 579 unità, portando la consistenza del sistema imprenditoriale salernitano a fine dicembre a 119.609 imprese registrate. Il risultato scaturisce dal contemporaneo e di pari importo incremento sia nelle iscrizioni che nelle cessazioni di attività, rispetto a quanto rilevato lo scorso anno. Infatti 300 nuove imprese iscritte rispetto all'anno precedente (oltre 5800 iscrizioni nel 2024 a fronte di 5.507 nel 2023) si accompagnano a quasi 300 cancellazioni in più (erano 4.935 le cessazioni del 2023).

Il saldo imprenditoriale del 2024 in provincia di Salerno risulta analogo a quanto registrato nell'anno precedente (il saldo 2023 era di 572 imprese in più). Tale risultato rappresenta un incremento annuale dello 0,48%, sostanzialmente analogo a quanto registrato nello scorso anno (0,47% era la variazione annuale 2023). Le province campane, ad eccezione di Benevento, presentano un trend positivo, determinando una variazione annuale del sistema imprenditoriale regionale pari a 1,02% (il tasso di crescita italiano del 2024 è dello 0,62%).

Tale andamento appare più equilibrato rispetto a quanto registrato a livello nazionale, dove invece l'accelerazione nelle chiusure di attività risulta più intensa rispetto alla crescita nelle aperture. Inoltre, il fenomeno dell'allargamento del perimetro dei comuni a natalità "zero" in un numero crescente di comuni italiani, che viene osservato a livello nazionale, dato da territori comunali nei quali si riscontra l'assenza assoluta di nuove iniziative imprenditoriali, non risulta riguardare la provincia di Salerno. Dei 9 comuni a zero natalità imprenditoriale in Campania nel 2024 (erano n. 2 nel 2014), solo 1 è posizionato in provincia di Salerno. Pertanto, considerando il rapporto tra questi comuni e il totale dei comuni presenti in ciascuna provincia, emergono differenze territoriali nell'ambito del dato regionale.

L'andamento dei settori nel 2024 conferma le variazioni positive per le costruzioni (0,86%), per le attività turistiche (2,16%) e per i servizi, mentre risultano in calo il settore agricolo (-1,66%), le attività manifatturiere (-0,45%) e commerciali (-0,67%).

Prosegue il trend in salita delle società di capitali nella provincia salernitana: nell'ultimo anno sono aumentate di 1.507 unità, con un tasso di crescita del 3,81%. In crescita, seppur modesta, le altre forme (+49; 0,84%). Registrano invece un risultato negativo le imprese individuali (-748; -1,19%) e le società di persone (-229; -1,77%).

Per quanto riguarda i settori nei quali andranno ad operare le imprese di nuova iscrizione, va segnalato che l'assegnazione delle attività, sulla base anche della codifica dichiarata ai fini Iva, consente di offrire un quadro significativo dei settori maggiormente coinvolti dal movimento di natalità imprenditoriale. Dalla distribuzione per macro settore delle imprese nate nel 2024 emerge il consueto prevalere delle iscrizioni nel commercio, seppur in misura più modesta di quanto registrato negli ultimi anni (28%). Seguono il settore dei servizi alle imprese (il 17% delle iscrizioni totali classificate), il turismo (14%) e le costruzioni e (il 12%).

La città di Salerno nel 2024 ha beneficiato del "Bando voucher digitali", che ha stanziato 1 milione di euro per promuovere la digitalizzazione delle PMI. Le aziende potevano ricevere voucher fino a 10.000 euro per investimenti in tecnologie digitali. Nel settore del turismo, Salerno ha fornito un notevole contributo attraverso la riqualificazione dell'Aeroporto, che ha permesso di trasformare la città in un polo attrattivo per i Paesi europei, creando vere e proprie reti di collegamento.

Passando alla disamina del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024, ci soffermiamo sulle poste più significative dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico nonché sui principali rischi e incertezze cui l'impresa è esposta.

I **Crediti** erogati alla clientela ammontano a € 6.204mila (-18% circa) e sono rappresentati da operazioni a medio e lungo termine di mutui chirografari e ipotecari, da operazioni a breve termine di apertura di credito, sconti ed anticipi di crediti.

Il decremento dello stock finale dei prestiti erogati è strettamente collegato al nuovo contesto gestionale che si è venuto a creare a seguito del contratto di compravendita delle partecipazioni riferite all'intero capitale sociale della Backer concluso dai soci con un primario operatore del settore finanziario.

A ciò si aggiunga che lo scenario macroeconomico perturbato, caratterizzato dal generale rallentamento economico, ha reso ancora più difficoltoso lo sviluppo del portafoglio crediti.

Questa fase di stasi ha consentito di gestire attivamente e proficuamente le posizioni anomale, ed infatti l'ammontare complessivo dei crediti problematici risulta decisamente diminuito in valore assoluto e anche in termini di rapporto con il totale dei prestiti.

L'acquisizione di idonee garanzie a presidio dei prestiti erogati, che si accompagna sempre, in un'ottica di mitigazione dei rischi, alla attenta valutazione del merito creditizio dei clienti consente di ritenere adeguate le rettifiche di valore complessivamente operate sul portafoglio crediti; anche le posizioni classificate tra i crediti deteriorati sono assistite da idonee garanzie reali o dal Fondo di Garanzia per le PMI di cui alla Legge 662/96, strumento al quale si è fatto ampio ricorso nel periodo post-pandemico. Ciò ha consentito di realizzare cospicui incassi su posizioni classificate *'non performing'*.

I **crediti in sofferenza**, al netto delle rettifiche di valore e dell'attualizzazione, ammontano a € 514mila (€ 460mila nel 2023), segnando un aumento del 19,5%, e rappresentano l' 8,28% (6,03% nel 2023) del portafoglio crediti; nel corso dell'esercizio sono state appostate quattro nuove posizioni, in massima parte già appostate in altre categorie di esposizioni deteriorate, di cui una validamente assistita da garanzia reale e due coperte dalla garanzia del Fondo Legge 662/96; per queste due posizioni è stata escussa ed incassata, pro quota, la suddetta garanzia (ca. € 266mila). Sono state incassate anche due posizioni già appostate gli scorsi anni, che hanno dato luogo a modeste riprese di valore. Per tutti i crediti in contenzioso sono state tempestivamente attivate le garanzie acquisite e sono state avviate le opportune azioni di recupero, che dovrebbero risultare fruttuose, stando alle valutazioni dei legali incaricati.

Gli **altri crediti deteriorati** si attestano ad € 971mila (contro € 1.522mila del 2023, -36,20%), e rappresentano il 15,65% del portafoglio (19,9% nel 2023), facendo

registrare una decisa diminuzione, frutto dell'attenta gestione del portafoglio '*non performing*', sia nella componente delle 'inadempienze probabili' (€ 364mila, € 598mila nel 2023, -39,13%) - anche per effetto dell'incasso da escussione di una garanzia del Fondo Legge 662/96 (ca. € 100mila)-, sia in quella delle "esposizioni scadute deteriorate" (€ 607mila, € 924mila nel 2023, -34.31%),

La percentuale del totale dei crediti deteriorati sul portafoglio, pur in presenza di una loro notevole diminuzione in valore assoluto, registra un meno deciso decremento, attestandosi al 23,93% (circa 25,95% nel precedente esercizio), condizionata dalla notevole riduzione del totale dei crediti

La politica di credito rimane sempre improntata a criteri di oculata distribuzione dei rischi e di puntuale ed attenta valutazione del merito creditizio dei richiedenti, con costante e puntuale monitoraggio nella fase post-erogazione; la politica di gestione proattiva delle posizioni ha prodotto effetti positivi sulle posizioni classificate tra le "esposizioni scadute non deteriorate", cioè con scaduto inferiore a 90 giorni, che fanno registrare una diminuzione di oltre il 67% rispetto al precedente esercizio, (€ 70mila contro € 215mila del 2023).

Anche per queste altre categorie di crediti deteriorati vengono attivate le procedure previste dai regolamenti interni in materia di crediti, ai fini del costante monitoraggio e del rientro delle esposizioni.

Gli impieghi economici sono stati finanziati, oltre che dal patrimonio netto, da un **finanziamento bullet** di originari € 2 milioni, a tasso indicizzato all'euribor, ricevuto da una banca nel mese di luglio del 2023, con scadenza prorogata ad inizio del 2025, con un saldo residuo € 614mila.

La **liquidità** aziendale, sia per effetto della predetta operazione sia considerata la diminuzione del volume dell'erogato, non ha mai evidenziato situazioni di tensione, anche perché la Società si è dotata di opportune linee di credito per elasticità di cassa accordate dal sistema bancario per € 1 milione, praticamente inutilizzate nel corso dell'anno; a fine esercizio i rapporti di conto corrente con banche facevano registrare un saldo a credito di € 897mila, sicché la posizione netta era positiva per € 383mila.

Sotto il profilo reddituale, i **ricavi** per interessi attivi ammontano ad € 587mila (in diminuzione del 9,24% rispetto allo scorso anno) e quelli per commissioni ed altri proventi di gestione ad € 10mila (-773% circa); la diminuzione degli interessi attivi è da ricollegare alla decisa diminuzione dei volumi e degli utilizzi medi in presenza di pricing stabile sul lato clienti (€ 567mila, - € 70mila rispetto allo scorso anno, -11%) compensata in parte da un deciso aumento della componente 'banche' (€ 19mila contro € 11mila nel 2023), mentre la diminuzione degli altri proventi (-€ 35mila) è legata essenzialmente ai minori recuperi a fronte di ridotte spese legali.

Sul fronte dei **costi** si registra una diminuzione degli interessi passivi (€ 79mila contro € 92mila nel 2023) relativi, principalmente, al finanziamento bullet sopra citato (€ 73mila) e, in via residuale, alle aperture di credito in c/c da banche, praticamente

inutilizzate ma sulle quali grava la commissione sul fido accordato (€ 6mila circa, contro € 8mila dello scorso anno); la diminuzione è legata ai parziali rimborsi eseguiti e, in parte, alla discesa dei tassi verificatasi nell'esercizio.

In leggero aumento (+2,18%) gli oneri per il personale, essenzialmente legati agli adeguamenti contrattuali, che ammontano a complessivi € 338mila, comprensivi anche degli oneri per gli emolumenti ad amministratori e sindaci (€ 37mila), mentre rimangono stabili le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni materiali ed immateriali (€ 20mila, stesso importo del 2023). In diminuzione le altre spese amministrative (€ 167mila, contro € 188mila del 2023, -11% circa), in conseguenza delle minori spese legali (-€ 28mila).

L'esercizio si chiude con un **utile** di € 21mila (contro € 65mila nel 2023, - € 44mila e - 67,2% circa), attribuibile in massima parte alla diminuzione del margine di interesse (- € 47mila), in parte compensato dalla diminuzione delle commissioni nette (- € 2mila, contro - € 9mila del 2023, + € 7mila) ed all'incremento delle spese amministrative al netto dei relativi recuperi (+ € 20mila), che hanno assorbito le minori imposte sul reddito (- € 17mila), mentre che sono rimaste pressoché invariate le rettifiche/riprese di valore nette sui crediti, positive per € 48mila (+€ 46mila nel 2023).

Anche il bilancio del corrente esercizio, come lo scorso anno, è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società BDO Italia Spa, alla quale l'Assemblea dei Soci ha affidato l'incarico per la durata di nove esercizi come previsto dal D.Lgs. 39/2010, avendo assunto la Backer, con l'iscrizione al nuovo Albo unico degli intermediari finanziari, la qualifica di Ente Sottoposto a Regime Intermedio.

Segnaliamo, infine, che anche in questo esercizio la Backer, come consentito dalla normativa regolamentare, non ha applicato il principio contabile IFRS16 relativo ai leasing e locazioni stante la scarsa rilevanza e significatività degli effetti sia nello Stato Patrimoniale che nel Conto Economico.

Signori Azionisti,

desideriamo darVi conto, ora, del complessivo assetto organizzativo aziendale e della prevedibile evoluzione della gestione.

La Società, iscritta al numero 169 dell'Albo Unico degli intermediari finanziari ex art. 106 del T.U.B. tenuto dalla Banca dal 16 giugno 2017 a seguito del completamento dell'iter autorizzativo previsto dalla normativa regolamentare, ha adottato un compiuto sistema di *governance*, con sei consiglieri di amministrazione, a tre dei quali, non operativi, sono affidate funzioni di controllo di secondo e terzo livello in materia di *compliance*, *risk management* ed *internal audit*, per corrispondere alle previsioni in materia di assetti organizzativi e di controlli interni della circolare della Banca d'Italia n. 288 del 3/4/2015.

Il sistema dei controlli interni è completato dalla *funzione antiriciclaggio*, la cui responsabilità, a suo tempo esternalizzata, nel corrente mese di marzo è stata reinternalizzata, in ossequio alle nuove disposizioni in materia emanate da Banca d'Italia, e affidata al titolare della funzione *compliance*, già delegato Responsabile SOS.

Il quadro delle risorse umane è adeguato, sia in termini quantitativi che qualitativi, rispetto all'insieme delle incombenze operative e per l'adempimento di tutte le prescrizioni normative, anche specifiche di settore.

Ad oggi l'organico è costituito da sei elementi, con tre laureati e tre diplomati, in massima parte provenienti da esperienze lavorative bancarie; nel corso dell'esercizio ad essi si è affiancata una professionista esterna alla quale era stata affidata, in *outsourcing*, la responsabilità della funzione antiriciclaggio, che, come si è detto, è stata reinternalizzata, per cui alla suddetta professionista si conferiranno, sempre in *outsourcing*, alcuni dei compiti della funzione stessa.

Con riguardo al sistema informativo aziendale, si segnala che entrato a pieno regime, dopo la fase di migrazione di maggio 2020, il nuovo applicativo informatico "WILLEURO" di Metoda Finance Srl, che consente una completa operatività gestionale e di ottemperare agli obblighi relativi alle segnalazioni statistiche di vigilanza e prudenziali, alle segnalazioni sulle posizioni di rischio (Centrale dei Rischi), così come l'invio trimestrale delle segnalazioni dei tassi ai fini della legge sull'usura, integrato con la piattaforma "SICRAT", per la gestione di tutti gli adempimenti connessi alla normativa antiriciclaggio e le segnalazioni all'Agenzia delle Entrate (Anagrafe dei Rapporti e Indagini Finanziarie).

La convenzione sottoscritta a fine 2020, con la società PromozioniServizi Srl, specializzata nel supportare intermediari finanziari nella complessiva gestione ed escussione di garanzie pubbliche disciplinate dalla Legge 662/96, ha consentito di sviluppare interessanti volumi di prestiti, anche con nuova clientela, in ottica di mitigazione del rischio di credito.

Come già indicato lo scorso anno, si è del tutto concluso l'iter di ridefinizione del quadro normativo e procedurale interno e di rafforzamento dell'efficacia di talune attività di controllo, secondo quanto emerso nel corso della ispezione della Banca d'Italia conclusasi a gennaio 2022, essendo state poste in essere tutte le azioni di rimedio sollecitate dall'Organo di Vigilanza, in un contesto di continua e proficua interlocuzione con la competente filiale di Napoli, con il consueto approccio di ampia collaborazione con l'autorità di vigilanza

All'inizio del 2023 è stato approvato, come richiesto dall'Autorità di Vigilanza, il "Piano d'azione per la gestione dei rischi climatici e ambientali" che individua gli interventi da eseguire in relazione alla gestione e al contenimento dei rischi climatici e ambientali così come identificati e definiti a livello europeo. Il documento individua l'assetto organizzativo ed i tempi di intervento per la gestione del rischio fisico e del rischio di transizione così come definiti dalla normativa regolamentare, in relazione al modello di business della società, con la previsione di specifiche integrazioni alle politiche di gestione dei rischi già adottate.

A febbraio 2025 la Backer è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi da parte dell'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) della Banca d'Italia. La verifica, esauritasi nel corso dello stesso mese di febbraio, si è conclusa con una richiesta di approfondimenti su quattro posizioni, alla quale è stato dato puntuale riscontro da parte del Responsabile SOS. Allo stato non è pervenuta alcuna ulteriore comunicazione da parte della UIF; si ritiene, tuttavia, anche sulla scorta di quanto emerso nel corso dell'ispezione, che non vi siano profili di criticità a riguardo.

Per quanto attiene alla evoluzione della gestione, come già segnalato nella relazione dello scorso anno, nel mese di febbraio 2023 i soci hanno siglato un contratto di compravendita delle partecipazioni dell'intero pacchetto azionario della società con un primario operatore del settore finanziario, la cui efficacia è subordinata alla prescritta autorizzazione dell'Organo di Vigilanza. Tale operazione, ancora in corso per effetto di intervenute proroghe, si inserisce in un più ampio progetto dell'intermediario acquirente, che prevede una continuità operativa della Backer nell'ambito del nuovo contesto che si andrà a delineare, presumibilmente nel corso del corrente esercizio.

Superato il contesto pandemico Covid-19, la difficile situazione geo-politica conseguente al conflitto in corso tra Ucraina e Russia la crisi israelo-palestinese scatenatasi nella regione mediorientale continuano a determinare ancora non poche incertezze anche sotto il profilo economico generale e, nonostante gli sforzi delle diplomazie internazionali, non si intravede, al momento, uno spiraglio di risoluzione delle crisi, che, addirittura, sembrano aggravarsi.

In tale scenario, il nuovo corso della politica americana ha aggiunto un ulteriore fattore di incertezza, con un approccio di discontinuità rispetto alle precedenti amministrazioni, annunciando scelte e linee di azione che non mancheranno di determinare ripercussioni geo-politiche internazionali non immediatamente valutabili nelle loro conseguenze.

Va, per fortuna, considerata l'inversione di tendenza dei tassi di mercato, assecondata dai tagli delle banche centrali e del tasso di inflazione, anche se si stanno registrando segnali di rialzo, che hanno reso meno complicata la difficile situazione socio/economica del Paese.

Al momento non è ancora possibile stimare adeguatamente quali saranno gli impatti di tali variabili sul tessuto imprenditoriale nazionale e locale e, quindi, quali potranno essere i risvolti in termini di decadimento del portafoglio crediti della Backer, ma è ragionevole attendersi un andamento piuttosto perturbato nel 2025; gli amministratori, tuttavia, ritengono non vi siano ragionevoli dubbi circa la prospettiva della continuità aziendale, sulla base anche dell'andamento nel corso dell'esercizio 2024.

Sig.ri Azionisti,

precisiamo che nel corso dell'esercizio:

- 1) non sono state poste in essere attività di ricerca e sviluppo;
- 2) la società non ha utilizzato strumenti finanziari derivati;
- 3) non detiene azioni o quote proprie in portafoglio, né ne ha acquistate e vendute nel corso dell'esercizio;
- 4) tra la data di chiusura del bilancio e la data di redazione della presente relazione non si sono verificati altri fatti di rilievo, oltre alla verifica ispettiva dell'UIF, di cui ancora non si conoscono gli esiti finali.

Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come predisposto, rimandando per tutti i chiarimenti ed i dettagli alla relativa nota integrativa, proponendoVi di destinare l'utile d'esercizio di € 21.262 come segue:

-	€	1.100	alla riserva legale;
-	€	20.162	alla riserva straordinaria.

Giffoni Valle Piana, 31 marzo 2025

Il Consiglio d'Amministrazione

On.le Generoso Andria

Rag. Antonio Di Muro

Sig. Mario Romano

Dott. Gerardo Franco

Dott. Rocco Amabile

Avv. Giuseppe Alfieri